

# COMUNE L'assessore illustra i dati dell'Arpacal che attestano la qualità delle acque Bruni: «Non c'è stato inquinamento»

*Ma resta una finestra di cinque giorni in cui non si è esclusa la presenza di sversamenti*

di GIANLUCA PRESTIA

NON si sono ancora del tutto sopite le proteste dei bagnanti per il mare sporco, soprattutto ad agosto, e in particolare nei giorni a ridosso di Ferragosto. Segnalazioni pressoché quotidiane di olezzi, schiuma, consistenza oleosa delle acque del mare. E poi i pesci morti e quel colore verdastro che spesso declinava sul giallo.

Si temevano sversamenti di liquami, anche consistenti ed era difficile ritenere che ciò non potesse essere possibile. Eppure, almeno secondo i dati dell'Arpacal, la qualità delle acque è stata sempre buona e in alcuni tratti anche eccellente.

Le risultanze sono state esposte ieri pomeriggio nella II Commissione Consiliare presieduta da Carmen Corrado, dall'assessore all'Ambiente di Palazzo Razza, Vincenzo Bruni (tra l'altro funzionario della stessa Agenzia) e prendono in esame tutto il periodo estivo. Ma se – stando alle risultanze – il bilancio è positivo, qualche finestra di dubbio resta nel periodo compreso tra il 12 e il 17 agosto, quando potrebbe essersi verificato proprio uno sversamento di liquami in acqua nella zona compresa tra Bivona e Vibo Marina. Prove tangibili non

«Su sette punti monitorati, cinque sono eccellenti e due buoni»

segnalazione della Capitaneria di porto che, tuttavia, è anch'essa deputata ad effettuare rilevazioni sulla qualità del mare. L'Agenzia, complice anche il weekend, poté inviare i tecnici solo dopo Ferragosto e a quel punto i dati non fecero registrare anomalie.

**I sette punti.** Bruni, ha ricordato che il monitoraggio sulle acque per garantire livelli elevati di qualità del mare e della sicurezza dei bagnanti viene effettuato nei mesi estivi e che compete alla Regione, prima dell'avvio della stagione, istituire i punti di controllo che, nel territorio cittadino, sono sette: «Cinque di questi (Proserpina, capannina, pennello, vela e Marinella sono risultati eccellenti; gli altri due (Trainiti e fosso industriale Portosalvo) sono stati invece ritenuti buoni. L'Arpacal avvia i controlli da aprile-maggio fino a settembre e i dati confermano quanto la qualità delle acque, anche quest'anno, fino al 10 agosto, non sia nella norma, quindi non c'è alcuna preoccupazione». Per quanto concerne le macroalghe, l'assessore ha riferito che il 11 agosto sono stati esperti dei rilievi i cui risultati, tuttavia, non sono ancora arrivati.

**L'episodio del 12 agosto.** E arriviamo, quindi, al 12 agosto: «Riteniamo che possa essersi verificato uno sversamento in mare tra Bivona e Vibo Marina, dove appena due giorni prima quei



L'assessore Vincenzo Bruni e la presidente Carmen Corrado. A lato il colore verdognolo delle acque del mare nel periodo critico di Ferragosto



punti erano stati dichiarati eccellenti, con la Capitaneria di porto che ha inviato una nota alle ore 15.34 avvisando i Comuni di Pizzo, Vibo e all'Arpacal per adottare le misure di competenza. Il giorno successivo ho chiesto all'Agenzia di effettuare un campionamento che però è stato possibile evadere solo 5 giorni dopo. Quindi, ove mai ci fosse stato uno sversamento in mare il 12 agosto, il 17 era tutto rientrato», ha commentato Bruni rilevando come le elevate temperature di quel periodo, che hanno sfiorato anche i 50 gradi, abbiano «portato alla mo-

ria di pesci e alla fioritura algale».

**Questione Sant'Anna.** Sotto osservazione resta comunque il Sant'Anna, e sul punto l'assessore comunale all'Ambiente a giugno ha fatto richiesta, poi ottenendola, di monitoraggio del torrente effettuato proprio il 17 agosto che però «non ha fatto emergere situazioni di criticità, anche se si suggeriva un approfondimento di indagine nel prossimo futuro per via di una serie di circostanze emerse durante lo stesso controllo che non ha potuto interessare la totalità del

percorso per via degli accessi privati». L'Arpacal poi, sempre su richiesta del Comune, effettuerà il monitoraggio dei fondali marini, e su proposta avanzata nello specifico dallo stesso Bruni dovrà decidere se esperire le verifiche sulle acque anche nei mesi non estivi.

**Richiamo alla responsabilità.** L'ultima parte dell'intervento dell'assessore è stato un appello alla responsabilità da parte degli altri enti: «È chiaro che il monitoraggio debba avvenire per tempo – ha rilevato – ma è altrettanto pacifico che altri enti debbano fare

la propria parte per evitare di vanificare il nostro lavoro e raggiungere così i risultati programmati. L'amministrazione comunale subisce le mancanze di altri soggetti preposti, può solo fare opera di sollecitazione e chi è stato disponibile ci ha risposto nell'immediato, ma a pare mio e del sindaco, bisogna organizzare tavoli tecnici con altri Enti per richiamarli alla responsabilità». A chiudere la notizia che la polizia municipale sta effettuando indagini per accertare la presenza di eventuali sversamenti a mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI Le richieste dei consiglieri che manifestano però dubbi sulle risultanze degli esami Controlli estesi tutto l'anno e studio delle correnti

ALLÈ parole di Bruni hanno fatto seguito improntate alla necessità di avviare le verifiche per tempo e di farlo in sinergia con altri enti; quindi controlli più stringenti su chi trasgredisce.

Lorenzo Lombardo (FI) ha ricordato l'esistenza di un decreto permanente di balneazione nella zona delle Marinare evidenziando che i «tavoli tecnici servono a chiedere a chi di competenza e verificare se ci sono delle anomalie ambientali sul Sant'Anna. Quindi, perché non intervenire per rimuovere quel vincolo, ricordando che a suo tempo il dirigente Suggia aveva rilevato che non può essere urgente un'ordinanza che dura 7 anni e considerando che ad oggi le acque sono pulite, con la presenza di un solo caso sospetto in tre mesi».

Critico l'intervento di Laura Pugliese (Misto) secondo cui «l'amministrazione comunale ha mosso i primi passi a garanzia del turismo sostenibile solo a due anni dal suo insediamento e soltanto perché si è verificato il problema.



Il torrente Sant'Anna, il grande "osservato"

Oggi mi sarei attesa però anche delle risposte politiche dal Sindaco perché volevamo avere delle rassicurazioni sulle azioni messe in atto dall'esecutivo». La replica di Bruni: «L'attività di monitoraggio è partita per tempo se non abbiamo avuto sversamenti, tranne forse in un'unica occasione su tre mesi, e proprio per questo».

Stefano Soriano (Pd) ha evidenziato i propri dubbi su fatto che «quel colore verdastro dell'acqua fossero dovuta alle alghe; sem-

brava un quadro di Picasso per la varietà di colori, quindi invito l'Arpacal a fare un chiarimento. E poi, se la segnalazione è del 12 agosto, non si può intervenire 5 giorni dopo. Se di alghe si fosse trattato, anche altre zone sarebbero state interessate dallo stesso fenomeno ma così non è stato. I cittadini di Vibo e lo stesso Comune sono parte lesa in questa vicenda, ma è compito dell'ente avviare tutti le azioni necessarie, anche sotto il profilo delle risposte che altri

soggetti, quali Corap e Regione, devono dare, fornendoci i report necessari. E inoltre, l'Arpacal deve effettuare la caratterizzazione dei fondali marini, mentre servono controlli costanti sui depuratori da parte del Corap».

Per Silvio Pisani e Domenico Santoro (M5S), «non è possibile arrivare 5 giorni dopo una segnalazione di criticità e per questo è necessario che il Comune si doti di un piano di intervento immediato per mezzo di figure tecniche qualificate, che realizzi un catasto degli scarichi, e che si attivi per tempo».

Infine il consigliere Nico Console (FI), per il quale «non c'è dubbio che qualcosa si avvenuto nel mese di agosto ma non c'è altrettanto dubbio che i nostri fossi erano completamente asciutti, e quindi le cause vanno ricercate negli scarichi e nelle acque marine. C'è una analisi delle correnti, un pattugliamento marino? Se manca va fatta altrimenti è inutile discutere».

gl. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA